

Cassa integrazione alla casa di riposo, la Uil insorge

►Ma la Coopselios frena:
«Richiesta cautelativa in vista del ritorno del virus»

MEOLO

Richiesta di cassa integrazione per un gran numero di dipendenti della casa di riposo "I Tigli" di Meolo. La notizia ha messo in subbuglio i 95 lavoratori della struttura. La Uil Fpl, che conta diversi iscritti all'interno della casa di riposo meolese, ha subito lanciato l'allarme, dopo aver ricevuto la documentazione dalla Coopselios, la cooperativa di Reggio Emilia che gestisce la struttura per anziani non autosufficienti. Nei documenti inviati, il ricorso al Fondo di integrazione salariale, per ragioni legate all'emergenza Covid-19, formalizzato nei giorni scorsi dalla Coopselios, viene richiesto per "un numero massimo di 70 lavoratori", tutti operatori sociosanitari, operai e ausiliari, su un totale di 95 dipendenti, e per un periodo di cinque settimane, con sospensione dell'attività a rotazione. «Non abbiamo mai nascosto le difficoltà e i problemi che si sono creati con questa pandemia - dice Pietro Polo della Uil Fpl - ma scaricare sulle lavoratrici e sui lavoratori gran parte dei costi di questa situazione, non ci trova consenzienti».

La casa di riposo di Meolo ha attualmente 103 anziani ospiti, rispetto ad una disponibilità di 120 posti letto. «I Tigli - aggiunge Polo - non ha avuto una situazione così disastrosa da giustificare questo comportamento né ci pare che il futuro spieghi questa riduzione di orario e il ricorso alla cassa integrazione, visto che si stanno riaprendo gli accoglimenti e la struttura non è in una condizione pesante». Ma la Coopselios respinge l'interpretazione della Uil Fpl, sostenendo che c'è stato un fraintendimento: «Questo è un procedimento cautelativo e preventivo - precisa Sauro Paganelli, responsabile d'area di Coopselios - perché è prevista una ricaduta del Covid-19 da settembre-ottobre, che porterà a un inevitabile calo degli ospiti, per cui non potremo confermare tutto il personale».

A ribadirlo è anche una nota della Coopselios. «Per tutelare i lavoratori da una eventuale situazione di emergenza che si potrebbe verificare nei prossimi mesi per la ripresa del virus - sostiene la direzione della cooperativa - in via cautelativa e preventiva è stato deciso di attivare la procedura del Fondo di integrazione salariale. La struttura di

Meolo è in piena attività e non vi è alcuna intenzione di fare ricorso agli ammortizzatori sociali messi a disposizione dal Governo. In questi anni di attività non è mai stato fatto ricorso alla cassa integrazione, salvo per un unico caso, solo negli ultimi mesi, su richiesta di un singolo lavoratore. "I Tigli" continuerà a prestare regolarmente i servizi agli anziani residenti, così come ha fatto per tutto il periodo di lockdown, grazie al senso di responsabilità e alla professionalità dei 95 addetti e al rapporto di reciproca fiducia e stima instaurato con il Comune di Meolo e l'Ulss».

Emanuela Furlan



I TIGLI
L'esterno della casa di riposo



Peso:20%